

Dal passato a oggi ~ From Past to Present: The Arabian Horses in Italy

Un racconto in tre episodi ~ One Story in three Episodes

La svolta dell'Arabia con l'emergere dell'Islam.

La Sicilia e l'Italia meridionale entrano a far parte dell'impero arabo-islamico

The turn of Eras for Arabia Through the Expansion of Islam.

Sicily and the South of Italy Become Part of the Arab-Islamic World Empire.

MONIKA SAVIER

Progetto grafico

MARIO BRUNETTI



PARTE II dal 700 d.C. al XV secolo

L'Arabia è un Paese desertico e stepposo circondato da montagne che offre agli abitanti poco spazio per coltivare terreni e pascoli. Gli arabi conducevano uno stile di vita nomade, costretti a spostarsi continuamente con i loro animali - cammelli, capre, pecore e cavalli - per inseguire le piogge monsoniche e raggiungere zone favorevoli al loro sostentamento e per penetrare in aree più ricche. La comparsa dell'Islam nel VII secolo d.C. e la sua rapida diffusione segnarono un punto di svolta per gli arabi e ancora oggi l'inizio del conteggio del tempo si deve a loro, in base agli anni della *hejira* (622 d.C.).

PART II from 700 AC to 15th century

Arabia is a desert and steppe land with mountains on its edges, giving her inhabitants little space to open up arable and pasture land. Their way of life was nomadic and circumstances forced them to migrate together with their animals; their camels, goats, sheep and horses, always chasing after the monsoon rains and feeding grounds, advancing into richer areas. The emergence of Islam in the 7th century AC and its rapid spread meant a turning point in time for the Arabs; and until today, the counting of time by *hejira* years (622 AC). At that time,



Islamic troops for the Holy War (Jihad)

La penisola araba divenne il centro degli affari mondiali e attraverso enormi battaglie di conquista gli arabi espansero il loro impero in tutte le direzioni, diffondendo l'Islam in tutte le regioni mediterranee. Mescolando le influenze straniere con le abilità degli arabi, in Italia e in Spagna emerse nel Medioevo una cultura fiorente.

the Arabian Peninsula becomes a center of world events, and by an enormous amount of fighting for conquest, the Arabs extend their empire in all directions. They also push into the areas of the non-Arab population and spread Islam throughout the Mediterranean. By mixing the foreign cultures with the skills of the Arabs, a flourishing culture



Dal 700 d.C. circa, i Saraceni (così venivano chiamati gli Arabi) invasero il Mediterraneo e occuparono Pantelleria, un'isola vicina alla Sicilia. Erano tribù della penisola araba, come gli Abbasidi, i Fatimidi e altri che si erano uniti dopo la morte del Profeta Maometto (Pbsl) e avevano lasciato i confini dell'Arabia in cerca di terre fertili nelle quali diffondere l'Islam. La loro "arma delle meraviglie", cioè i cavalli coraggiosi e veloci con i quali già dominavano gran parte del Medio Oriente, giocò un ruolo chiave in questo processo.

La conquista araba, che era stata preceduta da diverse incursioni, si concretizzò nell'827 d.C. con la completa occupazione della Sicilia che sarebbe durata quasi 400 anni. La Sicilia divenne araba in quasi tutti gli aspetti, la maggior parte dei siciliani si convertì all'Islam, parlava arabo e Palermo, una volta città di turbolenza e povertà (Teodosio) divenne la sua capitale. Un secolo dopo, Ibn Hawqal scrisse con entusiasmo dello sviluppo culturale ed economico della città nel suo libro *Forma e Terra* (Surat Al Ard). Gli arabi trasformarono la povera città provinciale bizantina in una vivace metropoli di culture e religioni diverse, in grado di competere con le più importanti metropoli del mondo orientale, come Il Cairo e Damasco. Fu il periodo

emerges in the Middle Ages in Italy and Spain.

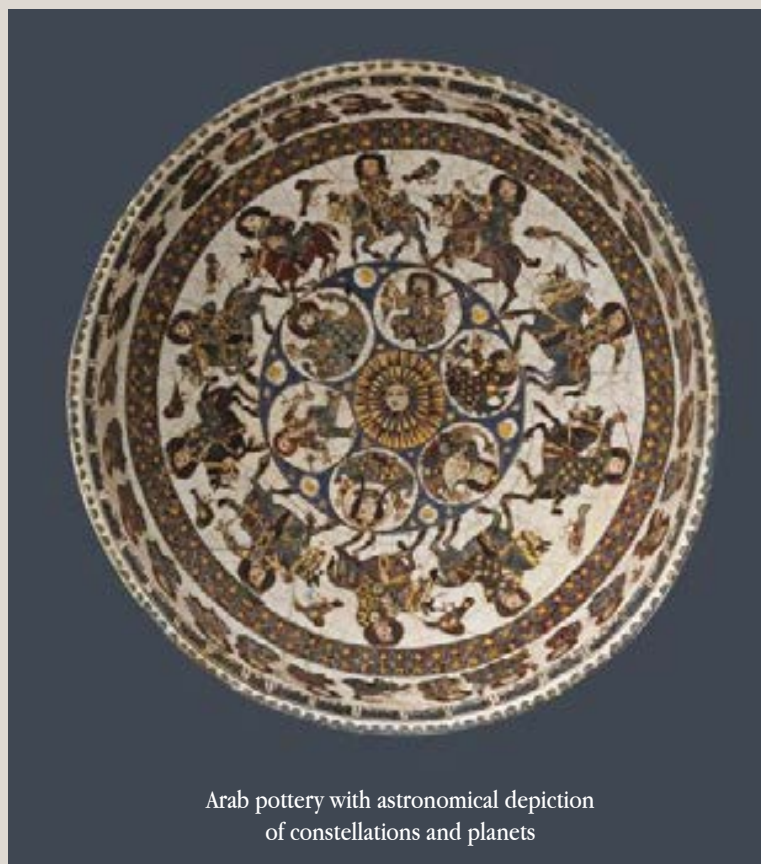
From about 700 AC on, the Saracens (that's what the Europeans called the invaders from Arabia) invaded the Mediterranean and occupied Pantelleria, an island neighbouring Sicily. They were tribes from the Arabian Peninsula, such as the Abbasids, Fatimids and others, who had joined forces after the death of the Prophet Mohammed (PBUH) and left the borders of Arabia in search of fertile land and to spread Islam. Their "wonder weapon", namely the brave and fast horses with which they already dominated large parts of the Middle East, played a key role in this. The Arab conquest, which had been preceded by several raids, finally became a concrete fact in 827 AD, with the complete occupation of Sicily. This epoch was to last almost 400 years.

Sicily became Arab in almost all aspects, most Sicilians converted to Islam and spoke Arabic; and Palermo (Teodosio), once a city of turbulence and poverty, became her capital. A century later, Ibn Hawqal wrote enthusiastically about the cultural and economic development of the city in his book *Forma e Terra* (Surat Al Ard). From the poor provincial Byzantine city, the Arabs made a lively metropolis of different cultures and religions, which could compete with the most important metropolises of the eastern world, such as Cairo



Muslim cavalry routs Sicilian cavalry
in a miniature from the 11th century AC

di massimo splendore della storia dell'Isola. Amministrativamente, la Sicilia fu subordinata all'Emirato di Baghdad e non passò molto tempo prima che anche le città di Bari, Lecce e Taranto sulla terraferma italiana meridionale fossero prese. Anche la scienza fiorì rapidamente: la Fisica, l'Ottica, l'Astronomia e le tecniche di ingegneria conquistarono i risultati più importanti del loro tempo. "L'acqua scorre ovunque a Palermo, non solo per la gente ma anche per l'irrigazione dei fiorenti giardini della città" scrive Ibn Hawqal nel 973 d.C. Furono costruiti pozzi con un sistema di distribuzione chiamato "Senia" e i campi e i pascoli furono sistematicamente irrigati e fertilizzati. Grano e altri cereali presto rappresentarono le principali esportazioni di quest'isola e gli arabi importarono in Sicilia agrumi, pistacchi, cotone, canna da zucchero e datteri. **È facile immaginare che anche l'allevamento dei cavalli non fosse lasciato al caso in questa società agricolo-scientifica e che la popolazione rurale musulmana fosse esperta nell'allevamento degli animali.** Provenienti dalle regioni povere d'acqua della penisola arabica, gli arabi portarono con loro un alto grado di abilità ingegneristica e, usando nuove tecniche d'irrigazione, trasformarono l'agricoltura e l'allevamento della Sicilia in modo tale che dallo stato di abban-



Arab pottery with astronomical depiction
of constellations and planets

and Damascus. It was the golden age of Sicily's history. Administratively, Sicily was subordinate to the Emirate of Baghdad and it was not long before the cities of Bari, Lecce and Taranto on the southern Italian mainland were also taken.

Science also developed rapidly. Physics, optics, astronomy and engineering techniques bring the most modern results of their time. "Water flows everywhere in Palermo, not only for the people but also for the irrigation of the city's flourishing gardens" writes Ibn Hawqal in 973 A.D. The soil was fertilized and systematically irrigated and, besides the grain and other cereals that became the main exports of this island, the Arabs also imported citrus fruits, pistachios, cotton, sugar cane and dates to Sicily.

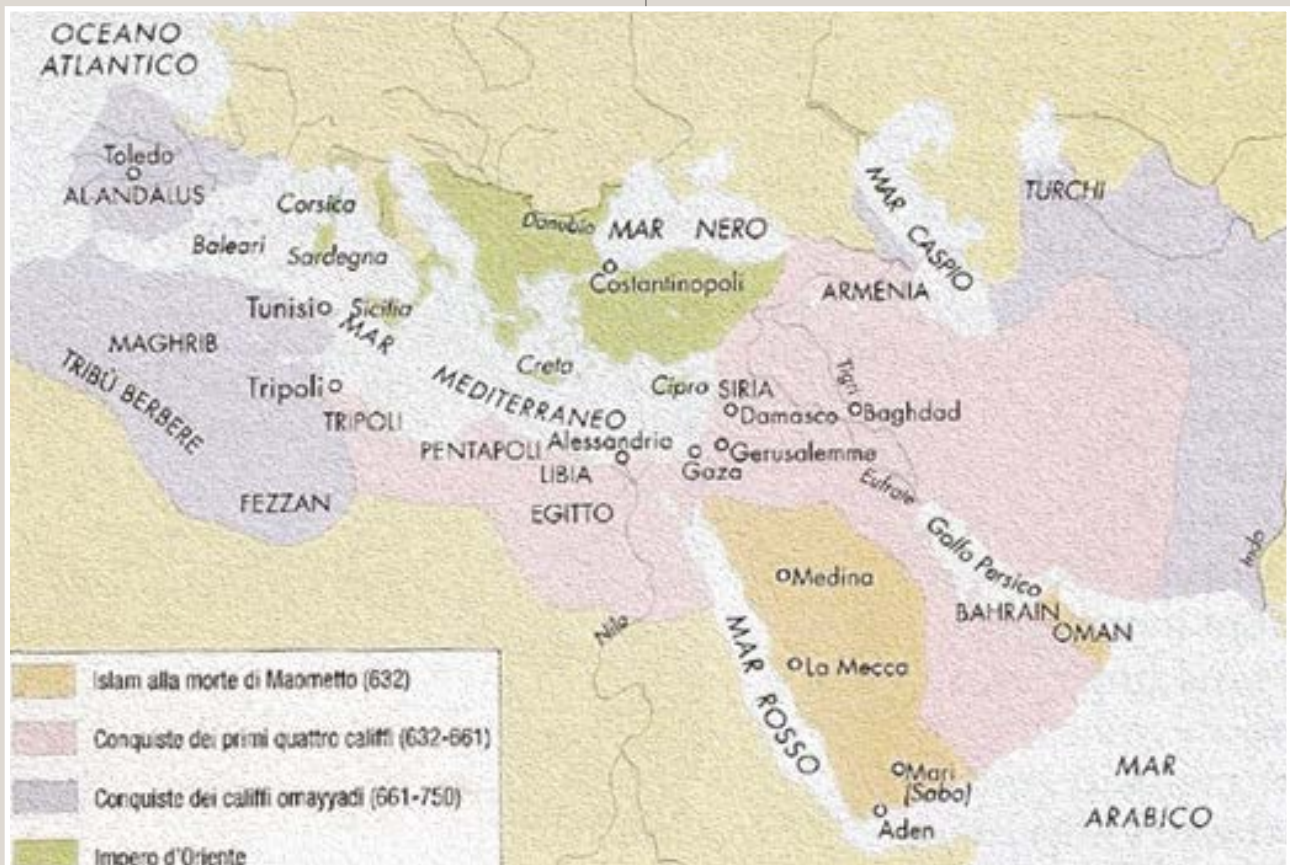
It is easy to imagine that horse breeding was also not left to chance in this scientific agriculture and that the Muslim rural population were experts in animal breeding. Coming from their water-scarce regions of the Arabian Peninsula, they brought with them a high degree of engineering skills and, with new irrigation techniques, transformed the island's agriculture and farming in such a way that its pre-Arabian state of neglect finally became history. Sicily became the breadbasket of Italy for centuries to come. Not



An orange crop on the slopes of Mount Etna.
Oranges also came to Sicily through Arab settlement

dono pre-arabo si trasformasse finalmente in una fonte di fiorente ricchezza. La Sicilia divenne il granaio d'Italia per i secoli a venire. Non solo l'isola era ora in grado di nutrire con successo la sua popolazione e di sviluppare un'industria strategica per l'allevamento di cavalli, ma significasse la ripresa socio-economica e culturale del territorio e migliorò in generale la qualità della vita, come testimoniano ancora oggi le impressionanti architetture, l'urbanistica, la

only was the island now able to successfully feed her population and develop a strategic horse breeding industry; the socio-economic and cultural upswing generally raised the quality of life, which can still be seen today through the impressive architecture, urbanism, literature and poetry. The Arabs had expropriated the large landholdings of the churches and monasteries from the Byzantine period and turned the former serfs of the nobles into free farmers.



The niche (Muqarnas) in the main hall of the Zisa Palace in Palermo

letteratura e la poesia di quel tempo. Gli arabi espropriarono i grandi possedimenti terrieri delle chiese e dei monasteri del periodo bizantino e trasformarono gli ex *servi della gleba* in nobili e liberi contadini. Ognuno ricevette un appezzamento di terra ripagando al califfato una piccola parte del raccolto. In questo modo, la popolazione rurale fu in grado di raggiungere una certa prosperità attraverso un'agricoltura e un allevamento coordinate e quindi

Each received a parcel of land and had to pay a small share of taxes from the harvest to the caliphate. In this way, the rural population was able to achieve modest prosperity through coordinated farming and animal husbandry and willingly accepted Islamic culture and dominance for centuries.

"This type of land division led to a radical change in the economic life of the island, as it effectively eliminated



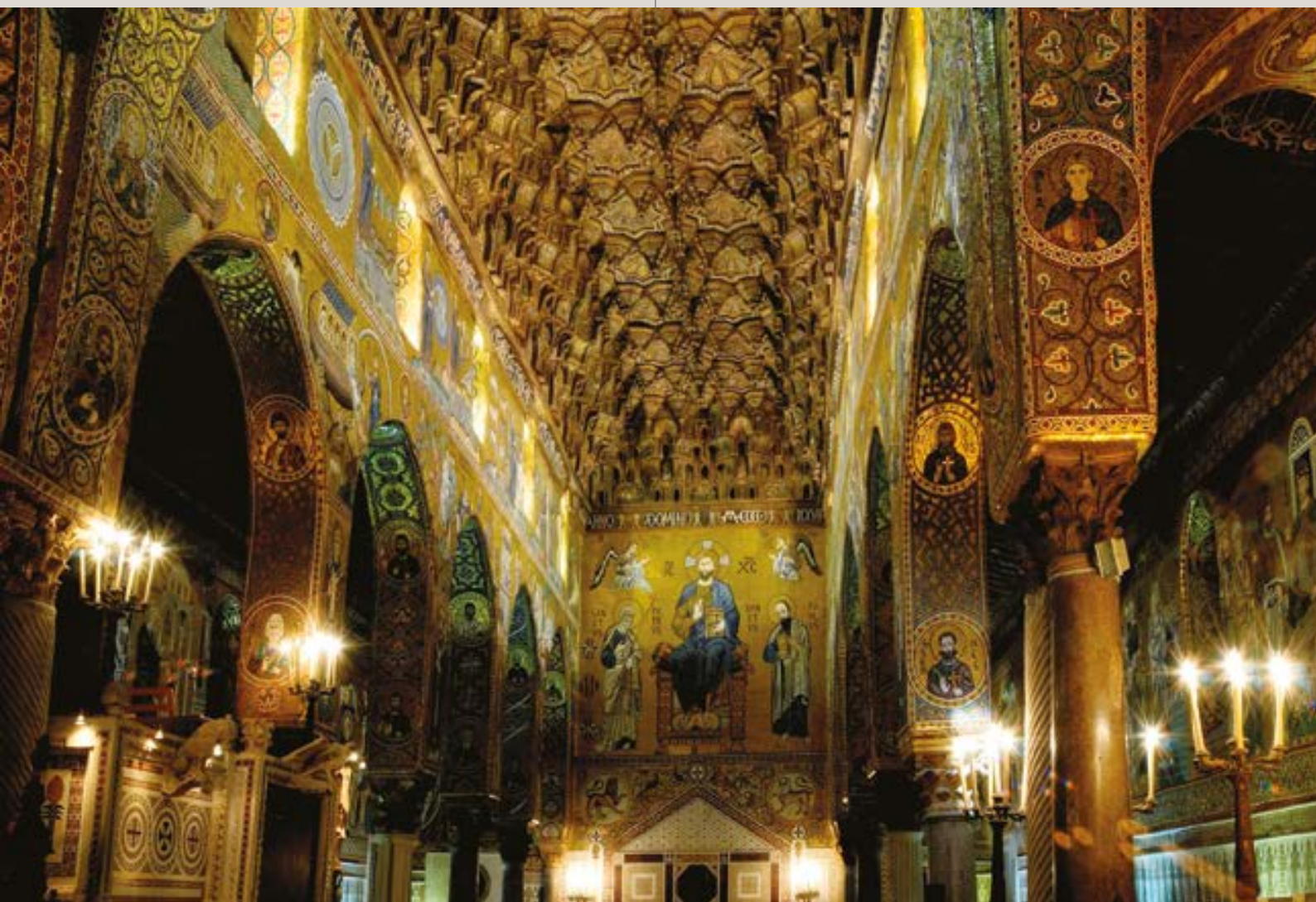
Church of San Giovanni degli Eremiti, with its five pink domes, is one of the most iconic landmarks on the UNESCO itinerary: Arab-Norman Palermo and the Cathedrals of Cefalù and Monreale. It is a magnificent example of a Christian building, built according

to Islamic architectural designs. Its appearance, created by a succession of cubes topped by domes, has a powerful symbolic significance. In both Fatimite and Byzantine art, in fact, the square is the symbol of the earth, while the circle represents the sky

accettò di buon grado la cultura e il dominio islamico per secoli. “Questo tipo di divisione della terra portò a un cambiamento radicale nella vita economica dell’isola, poiché eliminò effettivamente la vecchia piaga della proprietà terriera su larga scala.” (Alberto Costantino, 2005). L’allora papa Gregorio IV a Roma non gradì l’“invasione” musulmana e ordinò di schiacciare l’insediamento arabo in Sicilia. Seguirono pesanti anni di guerra con combattimenti e massacri della popolazione da parte delle milizie cristiane del Veneto e di Pisa, ma queste non riuscirono a portare la popolazione sotto il loro controllo e dovettero lasciare nuovamente l’isola. In risposta, i Saraceni decisero di attaccare Roma. Gli storici riferiscono di una campagna brutale con un esito drammatico per la popolazione roma-

the old scourge of large-scale land ownership” (Alberto Costantino, 2005).

The then Pope Gregory IV in Rome did not like the Muslim “invasion” and ordered the Arab settlement of Sicily to be crushed. Heavy fighting and massacres of the population by Christian militias from Veneto and Pisa followed, but they were unable to bring the population under their control and had to leave the island again. In response, the Saracens decided to attack Rome. Historians report a brutal campaign with a dramatic outcome for the Roman population. “Even the churches were destroyed or converted into stables for their small horses, and the altars were turned into feeding mangers”. (Benedetto da San Andrea). This raid went down in history as a trauma and led to the Sara-



Arab-Norman art left remarkable traces throughout Sicily: the Arab-Norman Palace and the Palatine Chapel in Palermo

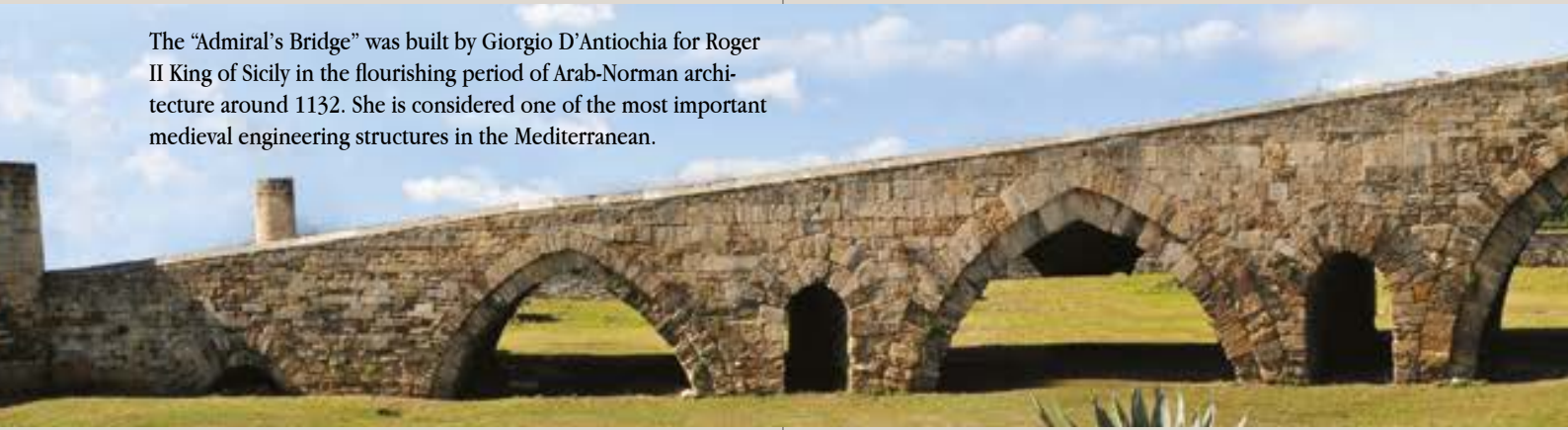
na. “Le chiese furono distrutte o trasformate in stalle per i loro cavalli, e gli altari furono trasformati in mangiatoie”. (Benedetto da San Andrea). Questa incursione passò drammaticamente alla storia e portò i Saraceni ad essere chiamati barbari dagli italiani da quel momento in poi. Dalla storia e dalle numerose opere scritte dell’epoca, è chiaro che lo straordinario assetto fondiario islamico cambiò positivamente lo sviluppo socio-economico e culturale di tutta l’Italia meridionale nei secoli successivi. L’isola divenne cosmopolita e Palermo divenne una delle città più prospere d’Europa. La transizione della città dalla cultura bizantina (cristiana) a quella araba con elementi di migrazione moresca e berbera fu ulteriormente completata da comunità ebraiche e greche. La Sicilia, ma anche la Sardegna e il sud dell’Italia divennero colonie arabe e l’allevamento di cavalli assumeva un aspetto importante. Erano disponibili pascoli

cens being called *barbarians* by the Italians from then on. From history and from the numerous works written at the time, it is clear that the extraordinary Islamic land order positively changed the socio-economic and cultural development of the whole of southern Italy in the following centuries. The island became cosmopolitan and Palermo became one of the most prosperous cities in Europe. The transition from Byzantine (Christian) to Arab culture with elements of Moorish and Berber migration was further complemented by Jewish and Greek communities in the city.

Sicily and also Sardinia and the south of Italy became Arab colonies where the breeding of horses was an important aspect. Finally they had pasture and arable land to grow cereals for animal breeding. Horse breeding requires experience and the right kind of feeding, so that the horses have



The “Admiral’s Bridge” was built by Giorgio D’Antiochia for Roger II King of Sicily in the flourishing period of Arab-Norman architecture around 1132. She is considered one of the most important medieval engineering structures in the Mediterranean.



The temple of Venus in Erice, Sicily was founded by the Phoenicians in 700 BC and dedicated to the goddess Astarte, and later by the Romans to the goddess Venus. On the columns of the temple, Roger I Count of Sicily built in the 12th century the Arab-Norman Venus Castle, which is still preserved today





Arab painter, *Roger I Count of Sicily*, Palatine Chapel, Palermo

e terreni per le coltivazioni dei cereali e per l'allevamento degli animali. L'allevamento dei cavalli richiede esperienza e una giusta alimentazione affinché gli animali abbiano la forza e l'intelligenza per poter interpretare il loro ruolo sotto la sella in battaglia contro l'avversario. Ancora oggi si dice che il cavallo arabo è un “one-man-horse”, un cavallo che conosce e difende il suo cavaliere e non si sottomette immediatamente a un estraneo. Essendo il mezzo di trasporto più veloce dell'epoca antica, era riservato soprattutto all'élite delle truppe da combattimento, la cavalleria. Un forte e bel cavallo arabo rappresentava anche uno status symbol e quindi anche un ambito oggetto di commercio che poteva rendere ricco il suo allevatore. A quanto pare c'erano cavalli in abbondanza. Quasi tutti gli storici raccontano dell'emiro Yusuff, vecchio e malato, che partì per l'Egitto, prendendo ed esportando dal castello di Maredolce a Palermo circa quattordicimila cavalle, più muli e altri animali. Il cavallo arabo ha conosciuto un'enorme espansione

the strength and intelligence to independently interpret their role under the saddle in the fight against opponents. Until today we say that Arabian horses are “one-man-horses”, horses that know and defend their rider and do not immediately submit to a stranger. As the fastest means of transportation of their time, they were reserved for the elites among the fighting troops in particular: for the cavalry. A good and beautiful Arabian horse was also a status symbol and therefore also a much-desired trade item that could make his breeder a rich person.

Apparently, there were horses in abundance. Almost all historians tell of Emir Yusuff, old and ill, who left for Egypt, taking and exporting from the castle of Maredolce in Palermo some fourteen thousand mares, plus mules and other animals. The Arabian horse experienced an enormous expansion due to the Islamic globalization in the Middle Ages. And one of his original breeding areas was undoubtedly the south of Italy and her big islands, like Sicily and



Painting of Emperor Frederick II Holy Roman Empire and an eagle. Frederick II learned about hunting with falcons in Arabia



Images relating to hunting scenes with the falcon; the emperor wrote the treatise *De arte venandi cum avibus* on it



grazie alla globalizzazione islamica nel Medioevo. E una delle sue aree di riproduzione originarie era senza dubbio il sud dell'Italia e le sue grandi isole come la Sicilia e la Sardegna. Il bisogno di forza militare di tutti gli avversari dell'epoca era enorme e il ruolo dei cavalli puro sangue da sella, era di conseguenza basilare. I cavalli erano quindi anche merce da rubae, bottino di guerra per i vincitori. Ma a partire dall'XI secolo, l'emirato cominciò a indebolirsi. Le dispute dinastiche tra musulmani sciiti e sunniti portarono a conflitti. Ruggero I il Normanno approfittò di

Sardinia. The need for military strength of all the war opponents of the time was enormous and the role of the purebred riding horses was correspondingly important. The Arabian horses were, therefore, also popular as stolen goods and booty of the battle winners. However, from the 11th century onwards, the emirate began to weaken. Dynastic disputes between Shiite and Sunni Muslims and other difficulties led to conflicts. Roger I the Norman took advantage of this situation. He came from northern Europe with his fighters and even-



Prosper Lafaye,
Roger I Count of Sicily at the Battle of Cerami in 1063



questa situazione. Venne dal nord Europa con i suoi combattenti e alla fine prese il potere sull'isola e nell'Italia meridionale. La città siciliana di Noto fu l'ultima cadere, presa dai Normanni nel 1091. Fu la fine del dominio islamico indipendente ma non quello della sua cultura e del modo di vivere islamico, perché Ruggero I sapeva meglio di tutti come preservare, anzi promuovere, le abitudini multiculturali della Sicilia. I metodi agricoli degli arabi e la libertà dei contadini furono conservate e anche la cucina e l'architettura locali fecero parte del multiculturalismo dell'isola per molto tempo. I musulmani rimasero liberi cittadini del Regno di Sicilia fino all'inizio del XIII secolo. Nel 1198,

tually seized power on the island and in southern Italy. The Sicilian city of Noto was the last to be finally taken by the Normans in 1091. However, this was only the end of independent Islamic rule and not the end of Islamic culture and way of life, for Roger I knew best how to preserve, even promote, Sicily's multicultural way of life. The agricultural methods of the Arabs and the freedom of the peasants were preserved for the time being, and the local cuisine and architecture were also still part of the multiculturalism on the island for a long time. Muslims remained free citizens of the Kingdom of Sicily until the early 13th century.



Thanks to the “Book of Roger” by the Arab geographer Al-Idrisi, in 1154, it was discovered that the fortress of Kalaat-al Bian was built by the Arabs during the Norman domination. Today it is called Castello Calatabiano and it is located in the province of Catania of Sicily.



Roger II King of Sicily

Federico II di Hohenstaufen divenne re di Sicilia. I Normanni prima di lui avevano integrato solo modestamente i loro potenti cavalli mezzo sangue nell'allevamento siciliano. Federico II, invece, era un appassionato cavaliere e falconiere, e usava con abilità un metodo di caccia con i falchi che esisteva in Oriente da migliaia di anni. Accompañò questa passione a metodi scientifici e pubblicò un importante manuale in latino. In Sicilia ebbe facile accesso alle competenze arabe in questo campo e introdusse, ad esempio, il cappuccio da falconiere già diffuso in Oriente e fino ad allora sconosciuto in Europa. Per Federico II, la falconeria a cavallo era un esercizio preliminare ideale per

In 1198, Frederick II the Hohenstaufen became King of Sicily. The Normans before him had only modestly integrated some of their powerful warmbloods into Sicilian horse breeding. Frederick II, on the other hand, was an avid horseman and falconer, a method of hunting with falcons that had existed in the Orient for thousands of years. He accompanied this passion with scientific methods and also published an important manual about it in Latin. In Sicily, he had easy access to Arab expertise in this field and introduced, for example, the falconry hood already common in the Orient, which until then was unknown in Europe. For Frederick II, falconry on horseback was an ideal



The Benedictine monastery of the Cathedral of Monreale in Palermo, (12th century) of Arab-Norman design, with its palm tree stem fountain and Islamic-style decorations



la gestione degli uomini, grazie alla “combinazione di forza di volontà e cura” che richiedeva. Per lui, il falconiere ideale era il sovrano ideale. Federico II basò le sue scoperte non solo su fonti arabe, ma anche su anni di osservazione personale con i suoi cavalli e i suoi falchi da caccia. Secondo una sua decisione, dopo il suo soggiorno in Siria dal 1228 al 1230, fu realizzato un programma di allevamento con cavalli arabi provenienti dall'Oriente, che egli utilizzò per migliorare le sue razze reali. Essi furono utilizzati per migliorare la razza nobile dei Tressanti in Puglia e delle Marescalles in Sicilia. Sull'isola esistevano altre razze reali, la razza Araciae, che aveva ricevuto il nome spagnolo dalle bellissime giumente importate in Sicilia dall'Andalusia araba. La loro discendenza ha avuto particolare successo. Sotto Federico II, però, l'insediamento musulmano finì gradualmente, perché il Vaticano lo costrinse ad adottare uno stile di vita cristiano e pretese che il sud d'Italia e la Sicilia fossero nuovamente subordinati all'area culturale europeo-cristiana. Questo incluse una crociata a Gerusalemme, dove Federico II venne incoronato re di Gerusalemme senza combattere. In patria l'influenza culturale dell'Oriente si affievolì sempre più. Fino alla metà del XIII secolo, i musulmani potevano ancora convertirsi alla fede cristiana; coloro che si rifiutavano venivano reinsediati in

preliminary exercise in human management because of the “combination of willpower and care” it required. For him, the ideal falconer was the ideal ruler. Frederick II based his findings not only on Arab sources, but also on years of his own observation with his horses and hunting falcons.

According to a decision of his, after his stay in Syria from 1228 to 1230, a breeding program was carried out with Arabian horses from the Orient, which he used to improve his royal breeds. The Arabians were used for improving the noble Tressanti breed in Apulia as well as the Marescalles in Sicily. There were other royal breeds on the island, such as the Araciae breed which had received its Spanish name from the beautiful mares imported to Sicily from Arab Andalusia. Their offspring was particularly successful.

However, under his rule, Muslim settlement gradually ended, as the Vatican forced him to adopt a Christian way of life and demanded that the south of Italy and Sicily once again be subordinated to the European-Christian cultural area. This included a crusade to Jerusalem, where he was crowned King of Jerusalem without a fight. But in his homeland, the cultural influence of the Orient faded more and more.

Until the middle of the 13th century, Muslims could still convert to the Christian faith; those who refused were later resettled in Apulia on the initiative of Frederick II. After



The mosaics of the Salone Ruggero
in the Palace of the Normans in Palermo



Puglia su volere di Federico II. Dopo quasi 400 anni, la storia islamica in Sicilia si concluse. Ma la cultura araba sopravvisse ovunque fosse stata assimilata dalla popolazione. Questo includeva non solo concetti ed elementi linguistici, comportamenti sociali, musicali e letterari, ma anche l'influenza sull'agricoltura e sull'allevamento, mai completamente scomparsa dall'isola. La Sicilia continuò a essere considerata l'"Arabia italiana" e i cavalli orientali della grande isola divennero famosi e ricercati nel corso dei secoli. Molti cavalli furono esportati alla corte reale di Spagna nel 1464, anche Lorenzo de Medici da Firenze li acquistò e anche papa Paolo II fece portare a Roma cavalli orientali dalla Sicilia per la sua cavalleria nel 1467. Il ruolo della fertile Italia meridionale e della Sicilia fu determinante per il successo dell'allevamento di cavalli arabi o orientali, ma anche il clima secco e l'ambiente favorirono lo sviluppo dell'allevamento in senso classico, perché i paralleli con le aree di origine erano dalla comune posizione geografica, quella tra il 36esimo e il 38esimo grado di latitudine nord della Terra. Quindi, se guardiamo alla storia, possiamo affermare che l'allevamento del cavallo arabo deve la sua origine, la sua diffusione e la sua straordinaria importanza a l'Islam e alle sue conquiste del Medioevo. ■

almost 400 years, the Islamic history in Sicily ended. But Arab culture lived on wherever it had been assimilated by the population. This included not only concepts and elements of language, social behavior, music, and literature, but the Arab influence on agriculture and animal husbandry also never completely disappeared from the island.

Sicily continued to be considered the "Italian Arabia", and the oriental horses from the big island became famous and sought after in the course of the centuries. Many horses were exported to the royal court of Spain in 1464, Lorenzo de Medici from Florence bought them as well, and Pope Paul II also had Oriental horses from Sicily brought to Rome for his cavalry in 1467.

The role of fertile southern Italy and Sicily was among the decisive factors for the successful breeding of Arabian or Oriental horses, but there were also the dry climate and the environment that favored the development of breeding in the classical sense, because the parallels with the areas of origin also stem from the common geographical location between the 36th and 38th degrees of northern latitude of the earth. If we take a close look at history, however, we can say that it was Islam to which Arabian horse breeding owes its origin, spreading, and outstanding importance in the conquests of the Middle Ages. ■